

ca 100 dipendenti. «Anche nel nostro caso, i dati di crescita per il 2009 sono in linea con quelli del mercato – spiega Fiorentini –. Per quanto riguarda il 2010, rispetto al primo semestre in cui abbiamo assistito a una lenta ripresa, ora si vedono segnali più positivi. Attualmente tutto il nostro listino è in crescita. I prodotti farmaceutici continuano la loro inarrestabile ascesa, a dimostrazione di come i proprietari siano molto attenti alla prevenzione e alla cura delle patologie dei loro amici a quattro zampe. Il nostro fiore all'occhiello, in questo campo, è la linea cardiologica, nella quale investiamo sempre di più a livello di ricerca e innovazione». Da una parte l'allungamento della vita degli animali domestici, che comporta una maggiore incidenza di malattie croniche (come le patologie cardiovascolari, il diabete, ecc.), dall'altra l'aumentata sensibilità dei padroni verso la salute dei propri pet hanno comportato un aumento dell'uso di farmaci veterinari. Difficilmente, nel 2010, un proprietario di cani o gatti li nutre con gli avanzati del pasto e, allo stesso modo, in caso di malattie o anche piccoli disturbi quasi sempre si rivolge immediatamente al veterinario, per intervenire al meglio.

Ha registrato una crescita superiore alla media italiana **Rinaldo Franco Spa**, azienda nata 50 anni fa che opera principalmente nel settore degli accessori per piccoli animali, ma anche nell'alimentazione, e commercializza circa 5000 prodotti, la maggior parte dei quali distribuiti con il proprio marchio Record (nella grande distribuzione è presente con il marchio Best Friend). «Nel 2009 abbiamo avuto una crescita del 16% per quanto riguarda il settore accessoristica, igiene e cura degli animali domestici – afferma il titolare **Dan Franco** –, mentre per i primi 9 mesi del 2010 ci siamo attestati al 13%. Possiamo dire che non abbiamo risentito degli effetti della crisi, anche perché la contrazione dei consumi individuali è stata bilanciata dall'incremento del numero dei clienti. I prodotti che hanno segnato le performance migliori sono quelli per l'igiene e gli antiparassitari».

Secondo un sondaggio condotto da Assalco, il ricorso al veterinario è sempre più frequente. Se analizziamo quali sono i disturbi più ricorrenti, troviamo al primo posto le allergie e le intolleranze alimentari (42%), seguite dalle patologie renali (27%), patologie legate all'invecchiamento (21%), obesità (19%)

## IL MERCATO MONDIALE DEGLI ALIMENTI PER CANI E PER GATTI: 2004-2009 (in milioni di euro, tonnellate e %)

	'04	'08	'09	'04-'09 var. %	'04-'09 var. %
Valore (mln euro)	53.121	72.209	71.173	34	6
Volume (tonn.)	18.415.676,6	19.646.256,7	19.727.469,8	7,1	1,4

Fonte: Euro Monitor 2009 **Largo Consumo**

ma il dato è in salita), stress e disturbi comportamentali (5%). A ulteriore conferma dello sviluppo medico nel settore animale, possiamo citare una notizia delle scorse settimane: l'inaugurazione, presso l'**Università degli Studi di Milano**, del reparto di medicina emotrasfusionale veterinaria, presso la sezione di Clinica medica e diagnostica di laboratorio del Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie della Facoltà di Medicina Veterinaria. Una vera e propria banca del sangue in cui cani e gatti sani potranno donare a favore dei loro simili. «L'inaugurazione, nella nostra città, di un reparto di medicina emotrasfusionale veterinaria consentirà ai proprietari di cani e gatti di salvare la vita dei propri amici, anche in caso di malattie ed eventi traumatici fino a oggi considerati non curabili – ha dichiarato **Gianluca Comazzi**, garante dei diritti degli animali –. Ma anche i donatori avranno, in cambio, esami clinici completi, e cibo e antiparassitari offerti da alcuni sponsor».

## STRESS E PSICOLOGI

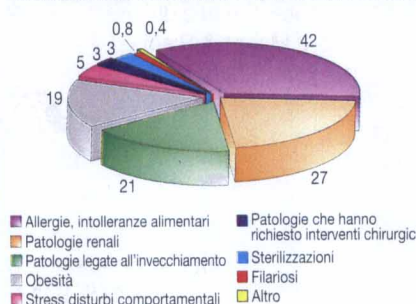
«Un'altra area che funziona molto bene – prosegue il responsabile marketing di Ceva Vetem, Andrea Fiorentini – è quella che si occupa dei disturbi comportamentali, un'area che avrà sempre maggiori possibilità di sviluppo se seguiamo i trend internazionali. È di Ceva Vetem il diffusore ambientale di feromoni, per la prevenzione delle manife-

stazioni legate allo stress del gatto, che detiene la leadership sul mercato». In effetti, sono ormai presenti nei pet shop e caldamente raccomandati dai veterinari anche questi prodotti "antistress" riservati a cani e gatti, che forse avrebbero fatto sorridere i nostri nonni ma che, se usati corretta-

mente, possono portare grandi benefici nella convivenza tra gli animali domestici e gli altri membri (umani) della famiglia. Ai proprietari che lamentano comportamenti "da stress" del felino domestico, come il marcare mobili e muri di casa con l'urina o con i graffi o la ridotta voglia di giocare e di interagire, spesso i veterinari propongono l'uso di prodotti come spray o diffusori ambientali in grado di ripristinare l'umore del gatto. E se spray o farmaci (veri e propri ansiolitici e antidepressivi) non bastassero, un aiuto può arrivare dalla psicologia. È attraverso il racconto del proprietario dell'animale e l'osservazione del comportamento del soggetto durante la visita o, se necessario, in casa, nel suo territorio, che il medico comportamentista giunge a una diagnosi.

Sono tre i modelli di diagnosi a cui si può arrivare: quella funzionale, per cui si definisce lo stato psicologico dell'animale (fobia, ansia, depressione, ecc.); quella nosografica, che coincide con la fase in cui si assegna un nome all'insieme dei sintomi e si classifica cioè la patologia comportamentale; infine, si parla di diagnosi contestuale quando si valutano le risorse del contesto (ambiente, persone, altri animali) in cui il pet vive. La terapia solitamente è di tipo comportamentale e prevede una serie di regole ispirate all'etologia e all'ecologia dell'animale, in sostituzione di comportamenti o atteggiamenti scorretti che potrebbero essere stati causa dell'insorgere del problema. In alcuni casi, il veterinario può consigliare una terapia farmacologica, che verrà poi sospesa quando le modifiche comportamentali avranno raggiunto l'obiettivo. Il medico veterinario che si occupa di medicina comportamentale veterinaria è la figura di riferimento in questo caso, poiché si trova nella posizione ottimale per diagnosticare le deviazioni del comportamento normale, per valutare se il comportamento necessita di terapie, e se sussistono cause fisiche alla base del disturbo. Gli esperti in psicologia animale organizzano sedute psicoterapeutiche con i padroni per analizzare i comportamenti sbagliati degli amici a quattro zampe e spesso gli stessi errori dei proprietari nel

## I DISTURBI PIÙ RICORRENTI NELL'ULTIMO ANNO NEI PET NON IN FORMA



Fonte: Assalco

**Largo Consumo**